

nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XXIX - Numero 2 - Luglio 2023

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI Banca Carime - Aderente alla FAP Credito
Piazza Umberto I n. 58 - 70121 BARI - Tel. / Fax 080 523 44 51
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it - crp.nuovarealta@libero.it

Speciale assemblea ordinaria del 29 aprile 2023

Vita Associativa

Alla fine tutto torna **3**
di Giorgio Tarquini

Relazione del Presidente **7**
di Pasquale Caringella

Mostra delle opere di Antonio Ligabue **11**
a cura della Redazione

Storia

**La Chiesa Russa di San Nicola di Bari
fra storia, architettura, costruzione, culto.** **13**
di Bruno Bartolo

Attualità

**Lo scudetto del Napoli,
metafore e luoghi comuni** **15**
di Gennaro Angelini

Società

**Aglio, olio e peperoncino...
e ho detto tutto!!!** **17**
di Roberto Bozzo

Vita Associativa

a cura di Gaetano Chiechi e Carlo Lorusso

**Online LaTuaPA, portale per segnalare
"quello che non va" nelle pubbliche
amministrazioni** **19**

14^a edizione Memorial "Michele Lorusso" **19**



nuova realtà

**Numero 2
Luglio 2023**

tel. 080 523 44 51
crp.nuovarealta@libero.it

Direttore responsabile
Francesco Posca

Progetto grafico
Impaginazione e stampa
Ragusa Grafica Moderna - Bari

Autorizzazione del Tribunale
di Bari n. 1250 del 21/11/1995

Notiziario dato alla stampa
Luglio 2023

*Gli articoli pubblicati
impegnano tutta e solo la
responsabilità degli autori*

Alla fine tutto torna

di Giorgio Tarquini

Ma che bella giornata di sole! Una giornata senza pioggia. Così è stata quella del 29 aprile, quando, finalmente, la nostra Associazione ha potuto riprendere la vecchia e bellissima consuetudine di riunirsi e ritrovarsi senza remore, senza limitazioni, senza timori né protocolli da rispettare. In una primavera piovosa come non si ricordava da tempo, la scelta di svolgere la nostra Assemblea alla Masseria Cariello Nuovo in agro di Casamassima, è stata benedetta da

un bellissimo sole e da un caldo quasi estivo. Ad accogliere i soci due splendide "signore" parcheggiate ai lati del piazzale della masseria, si crogiolavano al primo caldo sole: una gloriosa Lancia HF in forma smagliante, tirata a lucido, del nostro socio (e poeta), Bruno Bartolo e al suo fianco la Porsche 911 decappottabile – sentito il caldo! - del nostro vicepresidente Carlo Lorusso. Non è mancato anche un curioso fuoriprogramma che ha movimentato non poco il previsto andamento della

giornata. Il pullman che doveva accompagnare – secondo il programma - le signore a Conversano, alla mostra di Ligabue, non riuscendo a passare perché troppo grande, nella stradina sterrata che dalla provinciale porta alla Masseria Cariello, ha pensato bene dopo alcuni infruttuosi tentativi, di parcheggiare ben fuori, lungo la provinciale Casamassima-Noicattaro che di suo è già stretta. È scattata quindi l'operazione di accompagnamento delle numerose signore appiedate, in aiuto delle





blea, accertato il numero dei soci presenti aventi diritto di voto (che sono risultati essere 64 con 8 deleghe), ha letto l'Ordine del Giorno e ha dato la parola al Presidente Caringella: dopo aver rivolto un saluto particolare al Presidente Onorario, Andrea Dolce, che dopo 22 anni di "continua dedizione associativa" ha rinunciato a tale incarico per dedicarsi alla "salvaguardia della propria salute", ha esposto la Relazione sulle attività del 2022. Il Presidente ha toccato il tema fondamentale per il futuro dell'Associazione che consiste nell'emorragia costante di soci e il collegato numero elevato di soci morosi. Le cause di tale fenomeno di "disaffezione e disillusione", sono rinvenibili sia nella pandemia, sia nel nuovo assetto bancario che ha "smembrato la grande famiglia che eravamo", oltre al venir meno di alcuni storici interlocutori di riferimento dell'Associazione quali la Banca e la Fondazione CRP. Davanti al preoccupante scenario tratteggiato, Caringella ha delineato il piano d'a-

quali diversi soci, molto cavalieri, si sono prestati a fare il servizio navetta masseria-pullman, dando luogo ad un carosello di auto nel parcheggio della masseria, risolto infine senza troppi problemi e in tempi brevi. Esperite le formalità dell'accoglienza, e risolta la questione "mogli", nonché una corroborante colazione servita all'aperto (e all'ombra), la nostra Assemblea ha potuto iniziare.

Al tavolo della presidenza, insieme al Presidente Caringella, figuravano i Vice Presidente Lorusso e Bruni, il Revisore dei Conti Fasano, il socio Michele Morgese proposto da Caringella quale Presidente dell'Assemblea e infine il consigliere Tarquini proposto come Segretario. Il Presidente Morgese dopo aver constatato la regolarità della convocazione e della costituzione dell'Assem-





zione, approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo che punta a tre obiettivi: 1) riprendere e ravvivare i contatti e gli incontri con i soci delle altre provincie pugliesi; 2) dare nuovo slancio alle attività turistiche culturali; 3) indire una Assemblea Straordinaria, entro l'anno chiamata a valutare il futuro dell'Associazione e provvedere alla variazione di alcune norme statutarie indifferibili.

“La parola magica per sopravvivere è collaborazione” ha chiuso il suo intervento Carinbella. I lavori hanno poi registra-

to la presentazione del Bilancio al 31/12/2022 e quello di previsione al 2023, da parte del Vice Presidente Luciano Bruni: con le Entrate in diminuzione a causa della riduzione della base associativa e della necessaria pulizia dei morosi, e le Uscite assai rilevanti, soprattutto per la pesante locazione della sede e per la ripresa delle attività sociali, inevitabile mostrare, a fine anno, un disavanzo di c.ca 5.600 euro.

Per il 2023 stimando costanti le Entrate è previsto un aumento delle Uscite soprattutto per l'incremento della voce As-

semblee dei Soci, generando in tal modo un disavanzo ipotizzato di c.ca 8 mila euro: tale scelta, ha rilevato Bruni è per ribadire la volontà unanime del CD di cercare di “ripristinare il clima di cordiale e amichevole confronto costituito dalle annuali Assemblee”, al fine di consolidare il senso di aggregazione e amicizia che da sempre sono stati i valori fondanti dell'Associazione.

A seguire, il Revisore dei conti, Mauro Fasano che a conclusione del suo articolato intervento ha affermato che “il Bi-





lancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione delle spese è risultata attenta, oculata e conforme ai dettami statutari, esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta di previsione per l'anno 2023". Prima delle votazioni il Presidente Morgese ha chiesto all'Assemblea se vi fossero degli interventi su quanto esposto nelle relazioni presentate: l'unico a raccogliere l'invito è stato il socio Caramia che si detto d'accordo sulla intenzione del CD di intraprendere nuove iniziative, attività ed azioni capaci di rivitalizzare la nostra Associazione e ha concluso dicendo "che è il momento di cambiare".

La successiva votazione, per alzata di mano, ha fatto registrare il medesimo risultato sia per il Bilancio 2022, sia per quello previsionale: **votanti 64, favorevoli 62, contrari nessuno, astenuti 2**. La parte finale dell'Assemblea è stata aperta dalla consegna di una targa ricordo all'ex Presidente Onorario, Andrea Dolce, per la sua attività lunga 22 anni, al servizio dell'Associazione; nel suo indirizzo di saluto e ringraziamento ha voluto ribadire che l'Associazione è di tutti i soci e ha ricordato i colleghi che nel 1991 la fondarono. Ha preso poi la parola il socio Nando Trisciuzzi che – partendo dalla propria esperienza (un problema cardiologico accusato lo scorso anno) – ha

raccontato di come ha trovato sostegno, supporto e assistenza nell'Associazione Amici di Cuore. E' intervenuta, infine, la d.ssa Annamaria De Giosa, referente del Comitato Scientifico dell'Associazione in parola e ne illustrato la storia, le finalità, le attività istituzionali e le nuove iniziative, suscitando notevole interesse nei soci.

Un gradevolissimo aperitivo all'ombra dei gazebo, nel piazzale della Masseria battuto dal sole meridiano, ha preceduto il pranzo sociale. Il menu' gradevole, l'atmosfera rilassata, le tante parole, le risate, la musica in sottofondo, gli improbabili quiz di Bartolo, il gusto di ritrovarsi, la sensazione di non essersi mai lasciati.

Assemblea del 29 aprile 2023

Relazione del Presidente

di Pasquale Caringella

Carissimi tutti, benvenuti. Un cordiale saluto e grazie per la vostra partecipazione all'Assemblea annuale, con l'augurio e la speranza che stiate tutti bene e che tutto proceda per il meglio, nonostante questo continuo e faticoso momento che abbiamo vissuto.

Saluto con affetto i Soci che non hanno potuto partecipare e vorrei dedicare un minuto di raccoglimento per tutti i nostri Soci e colleghi che ci hanno lasciato. A loro va il nostro affetto e una preghiera.

Inoltre, con enorme piacere e con particolare affetto saluto il nostro **Andrea Dolce**, che per noi tutti rimarrà sempre "Il Presidente Onorario", carica a cui ha rinunciato nel mese di novembre 2022 scrivendoci "Reputo sia giusto che oggi, ad 80 anni e dopo 22 anni di continua dedizione associativa, io possa aspirare a dedicare il tempo alla salvaguardia della mia salute sviluppando attività terapeutiche, in un clima di sereno riposo e necessaria spensieratezza".

Come ogni anno in questo periodo viene convocata l'Assemblea dei Soci per l'approvazione dei bilanci (consuntivo e preventivo).

Nei primi mesi dell'anno, mentre riflettevo sulla possibile

data per la riunione assembleare, mi è venuto spontaneo dire: finalmente!!! Sì... ho pensato che finalmente, come una volta, saremmo ritornati a trovarci, saremmo ritornati a poter stare insieme e ricordare la nostra mitica Cassa di Risparmio di Puglia. Sì... ho pensato che finalmente avremmo potuto dedicare più tempo per un confronto reciproco e più spazio alla vostra partecipazione.

L'Assemblea annuale è il momento più importante della vita associativa perché è l'occasione per fare insieme il punto del cammino fatto e di quello da percorrere. E' il momento per discutere insieme eventuali nodi critici e darci prospettive nuove e diverse, con l'intento di rimotivarci e raggiungere obiettivi sfidanti. Proprio per questo l'Assemblea è un momento prezioso.

Questa è la prima Assemblea che, dopo i vari rinvii e posticipi, convocata nei termini statutari previsti, si svolge al cospetto dei Soci nella sua normalità, senza le limitazioni imposte dalle misure anti Covid che l'anno scorso ci condizionarono sia nella scelta del luogo dove riunirci in assemblea sia sulla tipologia di festeggiamento conviviale.

Dobbiamo essere soddisfatti per essere tornati ad una

normalità tanto desiderata rispetto ad una pandemia che ci ha duramente colpito, anche se una nuova tragedia (non mi sento di chiamarla diversamente una guerra esplosa e che si trascina nel cuore dell'Europa) non ci sta facendo vivere momenti felici.

Cosa abbiamo fatto nel 2022 e cosa faremo nel 2023....

Il bilancio consuntivo 2022 assieme al bilancio preventivo 2023 - che fra poco vi saranno presentati e illustrati compiutamente dal Vice Presidente Luciano Bruni e che saranno sottoposti alla vostra approvazione - descrivono con la chiarezza dei numeri sia quanto è stato fatto nell'anno 2022 sia quanto il Consiglio Direttivo propone di fare per il 2023.

Tralascio i dati di dettaglio e riferisco in breve che il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 si è chiuso con un disavanzo complessivo di Euro 5.577,60 a fronte di un disavanzo autorizzato pari ad Euro 8.000,00 e che il Fondo Comune al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 108.169,21.

Prima di iniziare a parlare delle attività dell'anno 2022 mi preme ricordare che, a causa dei noti eventi pandemici, l'attuale Consiglio Direttivo che ho l'onore di presiedere si è insediato a metà novembre 2021 e che la prima Assem-



blea in presenza si è svolta a Giugno 2022.

Parlerò delle attività del 2022 raccordandomi con quanto detto nell'Assemblea dello scorso anno. Allora si discusse di diverse belle idee progettuali che il Consiglio Direttivo aveva in mente di voler realizzare fra cui:

- l'adeguamento dello statuto ai nuovi scenari;
- la ricerca di una nuova sede associativa;
- la promozione di eventi culturali e sociali;
- la celebrazione del trentennale dell'Associazione;

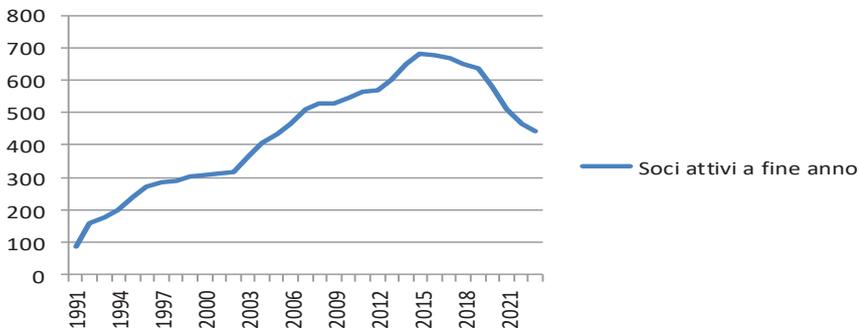
e si sperava che alcuni fenomeni su cui riflettere e porre attenzione si attenuassero o scomparissero.

Ma... ahimè devo prendere atto e constatare che la decrescita del numero dei Soci è continua quantunque abbiamo dedicato e dedichiamo tanto tempo e notevole impegno per cercare di bloccare questa emorragia che, come facilmente intuibile, porta ad un minore apporto di risorse.

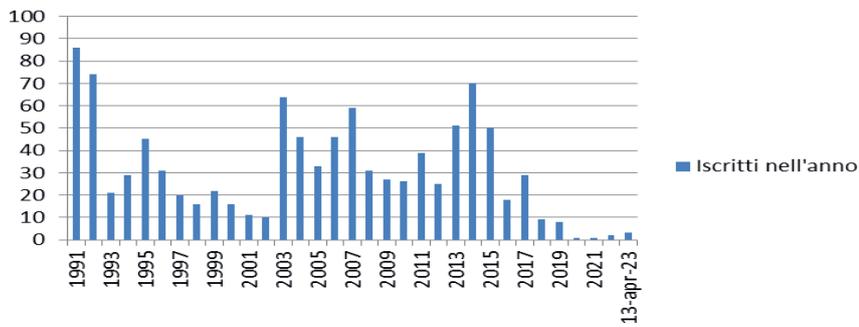
Vi elenco un po' di dati e diagrammi che forse parlano più di mille parole:

Tabella evoluzione Numero Soci				
Anno	Iscritti	Deceduti	Dimissioni	Soci attivi a fine anno
dal 28.6.1991	86	0	0	86
1992	74	0	1	159
1993	21	1	3	176
1994	29	3	1	201
1995	45	5	0	241
1996	31	0	0	272
1997	20	4	1	287
1998	16	9	4	290
1999	22	4	3	305
2000	16	11	1	309
2001	11	5	3	312
2002	10	5	2	315
2003	64	6	6	367
2004	46	5	1	407
2005	33	5	3	432
2006	46	7	6	465
2007	59	6	9	509
2008	31	7	7	526
2009	27	9	14	530
2010	26	4	7	545
2011	39	11	7	566
2012	25	16	6	569
2013	51	12	10	598
2014	70	14	3	651
2015	50	10	11	680
2016	18	7	16	675
2017	29	10	26	668
2018	9	9	17	651
2019	8	5	16	638
2020	1	15	41	583
2021	1	23	53	508
2022	2	12	35	463
al 13.4.2023	3	4	19	443
	1019	244	332	

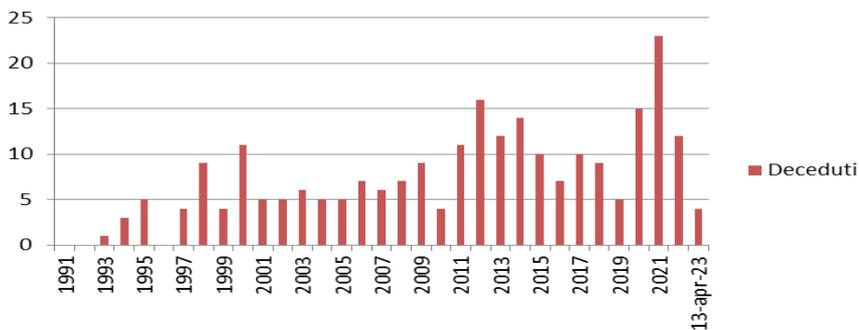
Soci attivi a fine anno



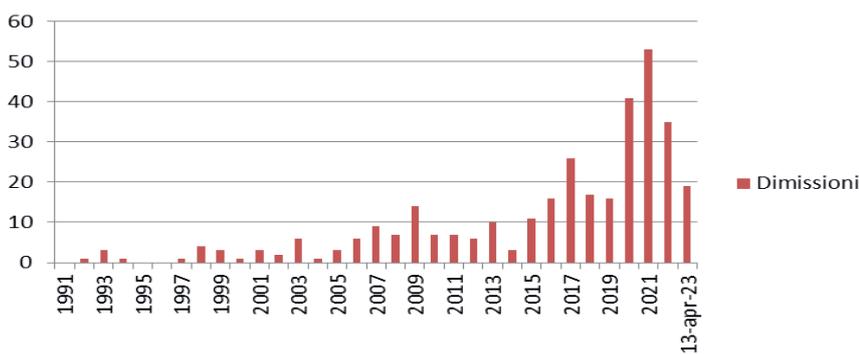
Iscritti nell'anno



Deceduti



Dimissioni



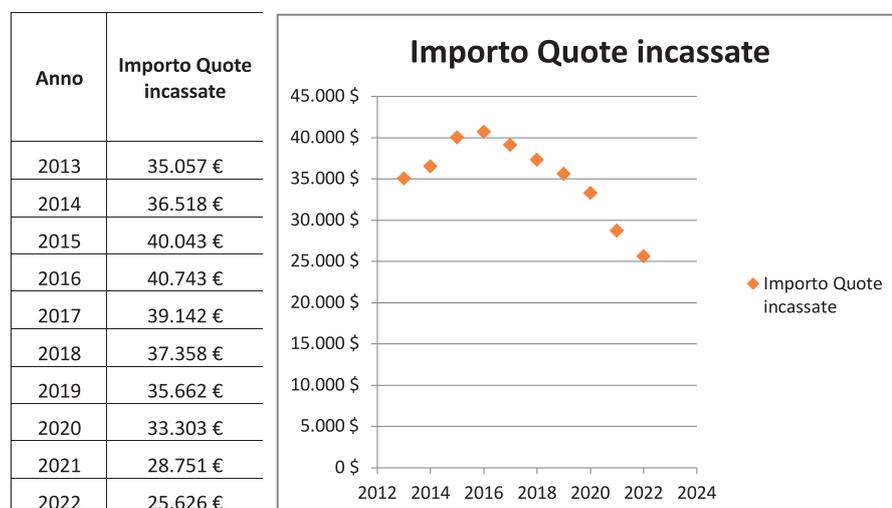
Sono tante le cause che hanno determinato questo fenomeno di "disaffezione e disillusione" (specie tra i soci più giovani) a cui ha contribuito una pandemia mondiale, con un numero non indifferente di decessi, ed un nuovo assetto bancario che ha smembrato la grande famiglia bancaria che eravamo. A questi accadimenti si sono aggiunti sia le mancanze di diverse risposte al Consiglio Direttivo da parte degli interlocutori di riferimento su temi riguardanti la gestione dell'Associazione, sia la non sufficiente attenzione riservata negli ultimi anni ai Soci che hanno manifestato e continuano a manifestare il loro "disagio" attraverso il fenomeno delle "dimissioni" e della "morosità".

Riporto solo un dato evidenziato nel verbale dei Revisori del 20 marzo 2023 dove è precisato da parte del Tesoriere che delle 103 posizioni morose al 31 dicembre 2021, ereditate in sede di passaggio di consegne, nel corso dell'anno 2022:

- n. 40 sono state regolarizzate;
- n. 29 sono state estinte;
- n. 34 risultavano ancora da regolarizzare.

A queste, nel corso del 2022, si sono aggiunte 50 nuove posizioni di cui 22 derivanti dalla non più effettuazione da parte di Banca Intesa della trattenuta della quota associativa mensile a quei soci percettori di pensione FIP.

Ciò ha determinato una situazione di morosità al 31 dicembre 2022 pari a 84 posizioni. Per queste, nel 2023 abbiamo provveduto ad estinguere ulteriori 21 posizioni (in buona parte rivenienti dal 2021), mentre altre 18 sono state regolarizzate.



Delle restanti, 17 sono costituite solo da una rata mensile in mora, per cui trattasi, presumibilmente, di operazioni "viaggianti".

Tutto quello che ho appena detto assorbe un ulteriore e notevole impegno oltre quello che viene dedicato alla attività di gestione ordinaria e alla messa in sicurezza di quelle conquiste (tipo assicurazioni, condizioni agevolate, ecc..) che sono prerogative della nostra identità associativa.

Questa situazione ci frena nei nostri entusiasmi e nella pianificazione e programmazione di tante altre attività che avremo in mente di fare e spesso ci porta ad interrogarci sul futuro di questa nostra Associazione.

Con riferimento a quest'ultimo argomento vi anticipo che, supportato dall'approvazione unanime del Consiglio Direttivo, è mia intenzione:

- riprendere i contatti e gli incontri con i Soci delle altre province pugliesi;
- dare slancio alle attività turistiche e culturali;
- indire il prima possibile e spero entro la fine dell'anno una **Assemblea Straordinaria** nella quale, alla luce dei dati più aggiornati, l'Assemblea:

- dovrà valutare e decidere sulla vita futura dell'Associazione, che ad oggi prevede una durata illimitata;
- dovrà valutare e decidere sulle modifiche statutarie che in quella occasione il Consiglio Direttivo proporrà. In questo lavoro il Consiglio Direttivo sarà supportato da una commissione interna composta da 3 (tre) Soci.

Una disamina attenta e responsabile del delicato momento che stiamo attraversando, con gli aumenti dell'inflazione, dell'energia e dei costi in genere che hanno visto ridurre il potere di acquisto, oltre alla perdita di consensi che registriamo e all'avanzare dell'età degli attuali Soci, mettono in evidenza che, nei prossimi anni, ci saranno serie difficoltà per garantire il pareggio di un bilancio alimentato esclusivamente dalle quote associative dei Soci, che si vanno sempre più assottigliando. Perciò nella modifica statutaria si dovrà prevedere la possibilità che alla nostra Associazione potranno aderire soggetti provenienti da altri settori economici.

Non nascondo i compiti difficili da affrontare, in un percor-

so a ostacoli, né ho la verità in tasca, ma rivendico con convinzione le scelte che proporremo. L'atteggiamento che ha guidato e sta guidando l'azione del Consiglio è "Quello che è facile si deve affrontare come se fosse difficile, e quello che è difficile come fosse facile", che ho letto da qualche parte e che onestamente non ricordo dove.

Cerco di concludere dicendo che non mi stancherò mai di ripetere lo stesso appello: se avete idee, richieste, proposte ecc., fatele avere al Direttivo; se avete qualche forza da dedicare all'Associazione fatevi avanti, c'è spazio per tutti. Anche le critiche, se costruttive, servono e sono ben accette, purché utili altrimenti lasciano l'amaro in bocca a chi le riceve.

La parola magica per sopravvivere per il futuro è la collaborazione e approfittare dell'occasione per ringraziare pubblicamente il caro socio Nando Trisciuzzi per la sua iniziativa di collaborazione. Nando attraverso il nostro giornale ci ha invitati ad approfondire la conoscenza dell'Associazione Amici del Cuore che lo ha aiutato e sostenuto in un episodio cardiologico a lui capitato. Noi abbiamo accolto il suo invito e nel corso di questa Assemblea avremo il piacere di ascoltare la rappresentante degli Amici del Cuore la dott.ssa Annamaria De Giosa.

Io credo che, al di là dei numeri, saremo migliori solo se avremo imparato qualcosa dai momenti in cui ci siamo trovati in difficoltà.

Cari amici e soci, un grazie per l'attenzione e ancora un grazie a tutti con un caloroso abbraccio ed un augurio di buona salute.

Mostra delle opere di Antonio Ligabue

a cura della Redazione

Grande successo ha riscosso la "gita" organizzata dall'associazione al Castello Aragonese di Conversano, per visitare la mostra dedicata al famoso pittore Antonio Ligabue.

Un nutrito gruppo di accompagnatori dei partecipanti all'Assemblea dei Soci, guidati dal mitico Mimmo Valerio, ha potuto apprezzare le oltre 60 opere pittoriche e scultoree di uno dei più straordinari e amati artisti del Novecento, grazie anche all'ottimo lavoro delle guide a disposizione e agli ausili tecnici forniti.

Al ritorno, entusiastici commenti su quanto ammirato: gli inconfondibili animali, gli struggenti autoritratti e lo spettacolare mondo del famoso pittore, dai più definito naif, ma in realtà creatore di un autonomo e genuino stile "introspettivo", capace di colpire sia gli esperti del campo, sia chi, semplicemente, gode della bellezza delle sue opere.

Una storia umana e artistica capace di appassionare migliaia di persone, come testimonia-





to dalle tante produzioni cinematografiche per il grande e piccolo schermo a lui ispirate e dall'epitaffio apposto sulla sua tomba:

«Il rimpianto del suo spirito, che tanto seppe creare attraverso la solitudine e il dolore, è rimasto in quelli che compresero come fino all'ultimo giorno della sua vita egli desiderasse soltanto libertà e amore».

La mostra allestita a Conversano permette di apprezzare appieno la singolarità artistica dell'autore, nelle cui opere traspare con forza tutta la sensibilità e la dolcezza della sua anima fragile, che nella pittura trovano il mezzo per riempire il vuoto degli affetti familiari e il disagio della emarginazione legata alla malattia mentale.

La Chiesa Russa di San Nicola di Bari

fra storia, architettura, costruzione, culto.

di Bruno Bartolo

La chiesa fu progettata dall'architetto Aleksej Viktorovic Scusev e approvata dallo zar Nicola II per i pellegrini devoti di San Nicola che giungevano a Bari.

Dopo la rivoluzione bolscevica del 1917, Scusev diventerà l'architetto dall'Unione Sovietica e l'autore del Mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa di Mosca.

Bari: due Chiese, un Santo, una Città.

Così si presenta la Città di Bari o Bar-Grad, per quelli dell'Est, oggi nel mondo.

Impossibile per i baresi elidere il rapporto che dura da mille anni con il Santo taumaturgo venuto dal mare, che nella classica posa ieratica bizantina paternamente protegge e benedice i devoti, i pellegrini di ogni latitudine.

E' San Nicola o Nikolaos, difensore dei deboli e di coloro che subiscono ingiustizie, protettore delle fanciulle che si avviano al matrimonio, dei marinai e ancor più dei bambini.

E così, il Santo, vescovo di Myra, ogni anno vive nella città pugliese due momenti di grande intensità e partecipazione:

a Dicembre, in occasione della sua ricorrenza e a Maggio, a ricordo della traslazione dalla terra d'origine della Licia all'arrivo a Bari su una caravella in quel lontano 1087.

Nonostante le scarse informazioni certe sulle sue origini e sulla sua vita, vissuta attorno alla seconda metà del 200, allora Impero Romano, Nikolaos ha lasciato una grande impronta religiosa in quelle terre dell'Est.

Tracce di pellegrinaggi cristiani sulla sua tomba, nella Basilica della città di Myra, sono presenti già nella seconda parte del primo millennio. Qui riposarono infatti le sue spoglie fino alla traslazione.

La desolazione delle rovine della basilica di VIII secolo in cui furono inizialmente conservati i resti mortali di San Nicola, spinsero notabili russi a dare avvio ad una raccolta di fondi per restaurare la Basilica di Myra.

Una serie di difficoltà impedirono, però, l'acquisto dei terreni in Turchia e pertanto i fondi furono ridestinati alla creazione di un centro di pellegrinaggio a Bari, per accogliere i fedeli provenienti dalla Russia.

Ma dove? Siamo agli inizi del 1900.

Nella storia urbanistica della città di Bari i quartieri San Pasquale e Carrassi non hanno un posto di rilievo. Lo sviluppo della produzione industriale nella città nel primo Novecento provoca una modifica significativa della geografia della città con la formazione delle periferie, dove sui terreni al di là della ferrovia si realizzano i nuovi quartieri periferici.

Così nel 1911 furono acquisiti i terreni dalla Società Ortodossa di Palestina con sede a San Pietroburgo e un Comitato di supervisione affidò la progettazione del complesso barese della Chiesa Russa all'architetto Aleksej Viktorovic Scusev. Nell'anno successivo, il progetto fu approvato dallo zar Nicola II. Poiché l'obiettivo dell'iniziativa era quello di garantire ospitalità ai pellegrini russi, la costruzione iniziò nel 1913.

Il progetto di Scusev della Chiesa Russa si rifaceva alle antiche tradizioni costruttive di Novgorod-Pskov, città della Russia del Nord.

Grande cura fu dedicato al progetto, con livelli di atten-

zione al dettaglio che non tralasciarono nulla, dai cicli di decorazioni parietali dell'aula liturgica e degli ambienti di rappre-

sentanza, al mobilio, fino ai particolari più minuti dei serramenti, come del resto era prassi in quegli anni.



Nel 1914, con l'ingresso della Russia nella Prima Guerra Mondiale, i contatti fra Bari e Mosca furono ridotti sensibilmente e non fu più possibile trasferire in Italia risorse e materiali da costruzione, oltre che arredi sacri, di cui il complesso fu, dunque, inizialmente sprovvisto.

La Rivoluzione di ottobre del 1917 comportò inoltre la mancata realizzazione dei cicli pittorici e musivi previsti, poiché gli artisti di altissimo profilo coinvolti nel progetto barese, morirono durante le ribellioni o furono esiliati.

La particolare storia del monumento, la sua unicità in Italia, unita alla grande devozione per San Nicola dei fedeli cristiani ortodossi dei paesi dell'Est e al secolare pellegrinaggio da Russia, Ucraina, Bielorussia, Bulgaria, Romania, Serbia, Romania ha favorito per la prima volta a Bari la realizzazione di una iniziativa di conoscenza comune alle due fedi cristiane che non ha precedenti nella storia di questo luogo di culto e pellegrinaggio.

Tale complesso monumentale rappresenta infatti, un importante patrimonio, non solo della storia e della tradizione ortodossa, ma anche del nostro territorio pugliese.

L'iniziativa, curata dal Politecnico di Bari, vedrà coinvolti i docenti del Dipartimento dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Poliba, studiosi russi, esperti dell'architettura e cultura ortodossa tese ad approfondire gli aspetti storici, architettonici e artistici dell'opera realizzata dall'architetto Scusev.

Lo scudetto del Napoli, metafore e luoghi comuni

di Gennaro Angelini

I primi due scudetti vinti dal Napoli nel 1987 e nel 1990, dettero vita ad una serie di interpretazioni, soprattutto da parte di sociologi e massmediologi, tese ad ampliare la portata dell'evento sportivo, offrendone una lettura in chiave socio-politica.

Si parlò di riscatto sociale di una città da tempo alle prese con problemi di degrado urbano, sociale e civile, afflitta da arretratezza culturale e pigrizia occupazionale, incapace di affrancarsi dall'abbraccio mortale della malavita organizzata.

In realtà, come spesso accade quando la narrazione prova a emanciparsi da banalizzazioni e luoghi comuni, non sempre si riesce ad evitare il rischio di cedere ad un'altra forma di semplificazione: quella di raccontare un fatto come fosse un evento salvifico.

I cronisti che all'epoca proposero un racconto che travalicava il fatto sportivo e privilegiava l'aspetto della redenzione di una città, non erano in malafede, avevano solo mancato di percepire i segnali di una rinascita che di lì a poco si sarebbe manifestata a vari livelli. La conquista dei due scudetti non avvenne grazie alla città ma neanche malgrado essa. Il primato sportivo fu conseguito dalla



squadra di calcio grazie al determinante apporto di un fuoriclasse, Diego Armando Maradona, che portò dapprima in città un carico di entusiasmo senza precedenti e successivamente lo trasformò nella realizzazione di un sogno.

Tanti osservatori confusero forse la domanda di riscatto sociale che permeava la città, con il carisma di un calciatore che, grazie al talento di cui era dotato, fu capace di guidare la squadra verso successi inaspettati e non ebbe timore a sfidare i massimi livelli dello sport per riven-

dicare pari dignità rispetto ai potenti club del nord Italia. Ma il miracolo che compì Maradona fu solo a livello calcistico, ancorché sia stato raffigurato come un novello Masaniello.

Se un risultato sociale può essergli riconosciuto, è quello di aver risvegliato la coscienza dei cittadini e di aver favorito la crescita di consapevolezza riguardo la capacità di poter raggiungere traguardi importanti.

La conquista dello scudetto come metafora di riscatto sociale è stata dunque una chiave di lettura, o per meglio dire un arti-

ficio retorico, che pur con tutte le approssimazioni, fu possibile utilizzare in un momento storico in cui la componente di eccezionalità dell'evento era preminente rispetto al requisito di ordinarietà.

Oggi no. Quei pochi che si sono avventurati nella riproposizione di schemi retorici superati, hanno ottenuto una visibilità minima, pari solo a quella ricevuta dai detrattori di professione. Ora, primeggiare nelle competizioni sportive per una compagine meridionale non è mai semplice, ma il fatto che negli ultimi anni il piazzamento finale del Napoli sia stato sempre stato a ridosso delle prime, la dice lunga sul fatto che nulla di straordinario c'è nella conquista dell'ultimo scudetto. Anzi è la conferma che con una sana programmazione e una forte dose di professionalità, si può legittimamente ambire a raggiungere e mantenere livelli solitamente riservati a compagini più blasonate.

Del resto abbiamo altri esempi che dimostrano i passi avanti fatti da squadre meridionali rispetto ad un passato non molto remoto. Come la Salernitana, che da alcuni anni oscilla tra la serie cadetta e la serie A o il Lecce, anch'esso protagonista in serie B e che si sta attrezzando per difendere strenuamente il posto conquistato in serie A. Per non parlare del Bari, che dopo il fallimento della vecchia società è riuscito a risorgere, pur tra mille difficoltà, e ora non si accontenta più di vivacchiare in comode posizioni di centro classifica, ma tenta di riposizionarsi nel panorama calcistico nazionale ad un livello più consona alla storia del club e alla città che rappresenta.

Ecco, Bari e Napoli da un certo punto di vista hanno storie



simili. Entrambe le squadre hanno vissuto l'onta del fallimento, il disagio di cimentarsi su campi di provincia, la tenacia nella riconquista di posizioni di prestigio. Entrambe le città stanno vivendo, con le rispettive peculiarità ma con la comune prerogativa di una accorta gestione amministrativa, un momento di rinascita turistica e culturale che le pone in cima alle graduatorie di preferenza dei visitatori. Un mix di successi civici e sportivi che la dicono lunga sulle potenzialità di affermazione di due tra le maggiori città dell'Italia meridionale.

Un altro aspetto che, dal punto di vista meramente sportivo, accomuna le due città è relativo alla proprietà delle rispettive società calcistiche, entrambe guidate dalla famiglia De Laurentis. Una situazione questa non particolarmente gradita a Bari, la cui tifoseria vive con fatica l'esperienza di una guida a trazione partenopea, pur se occorre ammettere che i risultati ottenuti sono anche figli di una sana gestione societaria e dell'adozione di politiche imprenditoriali attente ma non irrispettose del coinvolgimento emotivo dei tifosi locali.

Riguardo le vicende extra calcistiche della squadra del Bari, un punto dolente lo si è manifestato all'epoca del fallimento con la mancanza di imprenditori locali disponibili a partecipare al progetto di rilancio della squadra biancorossa. Tanto che a prenderne le redini in quei giorni convulsi è stata la famiglia De Laurentis, già proprietaria del Napoli calcio, che quando il Bari salirà in serie A dovrà vendere la società. Una carenza che purtroppo attesta la scarsa lungimiranza di una certa classe imprenditoriale, visto che con un minimo investimento la società ha moltiplicato il valore della partecipazione. Tra l'altro in un contesto in cui la partecipazione dei tifosi non è mai venuta meno e le partite in casa della squadra hanno fatto registrare un media di presenza allo stadio spesso superiore a quella di squadre che militano nella massima serie. Tifosi che vogliono coltivare il sogno di vedere la propria squadra permanere stabilmente in serie A, magari con un buon piazzamento, magari curata da amministratori locali e, perché no, con l'aspirazione di competere con le squadre più blasonate e finalmente conseguire qualche titolo sportivo.

E allora lasciamo a chi ancora si diverte, svagarsi con le metafore e riproporre macchiettistiche rappresentazioni dei cittadini meridionali. Per adesso, tra sole e mare, con una pizza in una mano e un mandolino nell'altra, il popolo napoletano si goda il risultato e faccia in modo che a crescere non sia più un sentimento di rivalsa ma di sano orgoglio e di consapevolezza per ciò che si è fatto e ciò che ancora ha da farsi.

Aglio, olio e peperoncino... e ho detto tutto!!!

di Roberto Bozzo

Con questo semplice input, degno del grande Peppino De Filippo, mi accingo a celebrare una grande piccola "cosa" indiscusso patrimonio dell'Umanità, almeno italiana.

Sembra che si stia parlando di cibo, ma non è così: sto per trattare un argomento molto serio, direi quasi sacrale, legato più a funzioni spirituali che corporali.

Infatti, i tre semplici componenti alimentari indicati nel titolo (comprensivi dei sottintesi spaghetti), potrebbero tranquillamente figurare nello stemma araldico del nostro variegato paese, in virtù della loro affascinante, trascinante ed inconsapevole forza unificatrice. In numero di tre, come i colori della bandiera, riescono a cementare la nostra appartenenza in un sentire comune, fatto di amicizia, fratellanza e complicità.

Quante volte è risuonato tra amici l'improvviso e risolutivo invito a "famose d'ù spaghetti o d'ù spaghi!" per celebrare una gioia comune o per porre fine ad una accesa e bonaria disputa?! Quanto aglio ed olio, con corredo di peperoncino, è stato consumato in modo pirotecnico dopo la mitologica e sofferta conclusione calcistica di Italia-Germania 4 a 3?!

Quanto di sacro e profano c'è in questo salvifico rito culinario unificante, fatto di semplicità e sincerità, creato quasi filosoficamente per toccare più i tasti dell'armonia che del palato?!

Nel fango delle trincee, nelle pause delle battaglie, nel silenzio delle vuote disperazioni che solo gli uomini sanno creare, quante volte la fortunosa possibilità di preparare una aglio olio e peperoncino è riuscita a ricondurci attraverso il suo atavico profumo, verso una smarrita serenità?!

Con imprudente, ma non irriverente, desiderio di allargare i confini delle mie argomentazioni sull'argomento, mi avventuro anche nel campo minato della religiosità, ma solo nei

suoi aspetti esteriori. Ecco perciò, che vedo sperduti sacerdoti missionari italiani in aspre ed ostili regioni del mondo da evangelizzare, anch'essi sicuramente afflitti, pur se confortati da robusta fede, dal baco avvolgente della lontananza e della nostalgia: cosa, al pari di una accorata preghiera, può portare conforto (quasi religioso) se non la lenta ed attenta preparazione della canonica (aggettivo molto appropriato!) piccante e profumata spaghetta italiana.

Anche gli eventuali indigeni astanti resteranno forse incuriositi ed attratti da questa funzione apparentemente alimentare e, nel loro ancora semplice sentire, torneranno a riflettere su quanto loro predicato da



questi amabili e pacifici uomini stranieri: che cioè il vero Dio si è fatto uccidere per salvare i propri assassini, trasformandosi miracolosamente in loro cibo di salvezza.

Chissà quante volte, nei primissimi e remoti incontri, i nostri missionari e la nostra religione saranno stati scambiati per antropofagi con riti da cannibali: fortunatamente, la grazia divina ha poi saputo spesso trovare la strada dei loro cuori.

Chissà, ma posso quasi dire di esserne sicuro, verrà un lontano giorno in cui l'uomo astrale, al momento in lenta ma progressiva preparazione, sarà capace di far brillare su qualche pianeta dello Spazio un fornello da campo per prepararsi una aglio olio e peperoncino siderale. Quel piccolo fuoco, opportunamente ingrandito da futuri ed immaginifici telescopi sarà probabilmente scambiato per un nuovo piccolo astro e catalogato come "It./La spaghetata".

Per la sua misteriosa capacità calmierante, questo composto ingrediente culinario dovrebbe essere citato e glorificato sia nell'inno nazionale che nella nostra Costituzione, per ricordarci della sua duplice, trascendente e democratica forza sia di abbraccio che di sincera stretta di mano.

Sarebbe bello vedere, dopo estenuanti e minacciose contrattazioni, diplomatici internazionali sancire gli accordi raggiunti con una solenne spaghetta fatta di aglio, olio e peperoncino: magari con una personale impronta di unto, sui documenti appena firmati, al posto dei fragili sigilli di ceralacca. L'intera umanità potrebbe usufruire di

questa emolliente formula catalizzante, al posto dei propri minacciosi arsenali: a tavola non si litiga mai, ...se non al momento del conto, e quasi sempre cerimoniosamente.

Nei luoghi deputati all'apprendimento dell'arte della politica, della diplomazia e della democrazia, sarebbe sicuramente utile diffondere in forma propedeutica la conoscenza della nostra ricetta nazionale, messa a disposizione, taumaturgicamente, per risolvere o diluire ogni inutile controversia apparentemente irrisolvibile.

Nei grandi pranzi dei matrimoni, aglio olio e peperoncino dovrebbe essere servito per primo, anche in dosi modeste, per ricordare ai settori contrapposti delle due famiglie contraenti la sacralità di un rito unificante, non solo per gli sposi.

Anche la Chiesa, e tutte le benemerite Opere assistenziali per i poveri, dovrebbero elargire ai bisognosi, come cibo primario, innanzitutto il suddetto alimento, al fine di cercare di rendere possibile, con allegria, una sperata riconciliazione con l'amarezza della vita.

Nella disperata corsa al vaccino, per uscire vivi da un angoscioso anno 2020, sarebbe stato forse anche opportuno che, a tempo perso e nei ritagli della scienza, i ricercatori avessero posto attenzione a trovare e re-alizzare, magari sotto forma di flebo, aglio olio e peperoncino trasfusionale, atto a rendere più confortevole e meno disperante la situazione dei degenti avviliti ed in pericolo.

Nella naturale o indotta preparazione a farsi una famiglia propria, i giovani, sia maschi che femmine, dovrebbero por-

tare in dote l'arte di preparare un rapido e valido piatto di spaghetti aglio olio e peperoncino, pur con personalissimo dosaggio dei tre sacri ingredienti aromatici, al fine di poter tempestivamente intervenire per stroncare sul nascere imprevedibili ed inevitabili dissidi, spesso di poco conto, ma deleteri per una armoniosa convivenza.

Tale piatto, altamente etnico, semplice e sostanzioso, può anche essere validamente usato come esca per attirare in incontri e contatti ravvicinati e convincenti persone di ambo i sessi inizialmente restii ad aprirsi a concessioni a noi convenienti.

In breve, l'oggetto di queste poco serie considerazioni, può essere inteso al pari di una medicina o di una panacea popolare a basso costo, atta a risolvere mali dello spirito e, pertanto, degna di essere conservata, come idea risolutiva, nella cassetta del pronto soccorso esistente in ogni casa.

Per quello che mi riguarda, se esistessero ancora gli atavici riti mediterranei fatti di addio ai defunti con preparazione e consumo rituale di cibo con i convenuti, vorrei tanto, parafrasando il grande scrittore napoletano, trapassare, nell'altro pianeta a me destinato, avvolto in un intenso profumo di aglio olio e peperoncino, tanto da oscurare quello di probabili ed inevitabili candele ed incensi.

...Cari amici, ora vi devo assolutamente lasciare perché, chi di dovere, ha buttato giù gli spaghetti, il soffritto è già sul fuoco (aglio, olio e peperoncino...è sottinteso!) e non vorrei per nulla al mondo arrivare fuori cottura e perdere la sana degustazione "al dente"!!!

Online LaTuaPA, portale per segnalare "quello che non va" nelle pubbliche amministrazioni

Ritengo utile segnalare il seguente portale che ho sperimentato personalmente con esito positivo.

Un Comune della provincia di Bari non riscontrava una mia richiesta da oltre quattro mesi e, dopo aver attivato la segnalazione tramite il predetto portale, ho ottenuto riscontro. Un canale di comunicazione digitale, a disposizione dei cittadini, per segnalare "quello che non va" nelle pubbliche amministrazioni, allo scopo di promuoverne, attraverso l'intervento dell'Ispettorato per la funzione pubblica, l'azione autocorrettiva e risolvere le criticità riscontrate. È il nuovo portale "LaTuaPA", raggiungibile, tramite il sito del Dipartimento della funzione pubblica (Dfp), dall'indirizzo latuapa.gov.it, realizzato per un'acquisizione semplificata delle segnalazioni di presunte inadempienze o irregolarità e per la gestione delle conseguenti verifiche di competenza dell'Ispettorato che, secondo il suo compito, solleciterà le amministrazioni a correggere le disfunzioni eventualmente rilevate. Grazie al nuovo portale, oltre a inviare una segnalazione, sarà possibile consultare il suo stato di trattazione, e verrà gestito in modo digitalizzato il flusso di lavoro delle segnalazioni e il relativo monitoraggio.

Secondo le intenzioni del Ministro della Funzione Pubblica, grazie alla piattaforma "LaTuaPA" si potrà verificare e misurare il grado di efficacia del lavoro delle amministrazioni ma soprattutto correggere eventuali disfunzioni emerse nell'attività di controllo.

L'accesso ai servizi del portale è possibile, attualmente, tramite autenticazione con Spid. Successivamente sarà possibile accedere anche tramite Cie (Carta d'identità elettronica) e Cns (Carta nazionale dei servizi). Attraverso pochi clic, e con il supporto di Faq e di un helpdesk dedicato, è possibile inviare una segnalazione, seguirne lo stato di lavorazione - ricevendo notifiche e aggiornamenti nell'apposita sezione "Le mie segnalazioni" - e controllarne l'esito.

Le regole. L'Ispettorato per la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 60, comma 6, del dlgs n. 165/2001, ha, tra gli altri, il compito di vigilare sulla conformità dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento, verificandone il corretto svolgimento nel pieno rispetto della legge, dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, collaborazione e buona fede. Attraverso il nuovo portale "LaTuaPA", il cittadino potrà segnalare comportamenti non corretti della pubblica amministrazione che pregiudichino un suo interesse particolare (come ad esempio nei casi di inadempienze per mancata adozione nel termine del provvedimento richiesto, o per violazione di norme nel procedimento amministrativo che lo riguarda) oppure un interesse di portata generale (come ad esempio nei casi di irregolarità nei concorsi pubblici o nel conferimento di incarichi).

Gaetano Chiechi

14ª edizione Memorial "Michele Lorusso"

Oltre 800 atleti per 24 società sportive: è record di partecipanti al Cus di Bari per la 14ª edizione del Memorial di nuoto "Michele Lorusso" che si è svolta nella piscina olimpionica del centro universitario.

In vasca sono scesi atleti provenienti da tutta la Puglia ma anche da Società di tutta l'Italia meridionale, non sono mancati

atleti sia di caratura nazionale come Capurso, Sassi, Di Maggio, Gaetani e Valente, che di caratura internazionale con le due campionesse Benedetta Pilato, la diciottenne tarantina primatista mondiale sui 50 metri rana e campionessa mondiale ed europea in carica sui 100, che a luglio rappresenterà l'Italia ai mondiali di nuoto a Fukuoka in Giappone con la qualificazione già in tasca, ed Elena di Liddo, primatista nazionale sui 50 e 100 delfino, sui 50 dorso e su 15 staffette, che ha vinto medaglie alle olimpiadi e agli europei; entrambe hanno testato la loro preparazione in vista dei prossimi grandi impegni sia nazionale che internazionali. Tra gli altri atleti di caratura nazionale citiamo Luca Serio, Federica Toma ed il barese Cristian Dentico campione nazionale e piazzamenti avuti anche agli europei.

Il Memorial per ricordare Michele è organizzato dai suoi amici cussini, supportati da diversi sponsor (tra cui anche l'Assobancrp che ha consegnato un buono spesa al migliore atleta maschile e femminile della manifestazione) e patrocinato dalla Regione Puglia, Comune di Bari e Federazione Nuoto e dalla famiglia Lorusso. Vincitrice del trofeo in palio è risultata la compagine del Cus Bari che ha preceduto le due compagini salentine dei Nuotatori Pugliesi e dell'Olimpica Salentina.

Carlo Lorusso



Associazione Bancari
Cassa di Risparmio di Puglia UBI >< Banca Carime



Quadro di Gennaro PICINNI

Presidente: Pasquale Caringella

Vice Presidente Vicario: Carlo Lorusso

Vice Presidente: Mauro Luciano Bruni

Segretario: Carlo Lorusso (*ad interim*)

Tesoriere: Annamaria Menolascina

Consiglieri:

Gennaro Angelini, Angelo Bonvino, Gaetano Chiechi, Giuseppe Leone,
Vito Lozito, Domenico Ranieri, Giorgio Tarquini, Domenico Valerio

Revisori dei Conti:

Presidente: Donato Traversa, *Revisori:* Mauro Fasano, Lucia Martino

Collegio dei Probiviri:

Presidente: Arcangelo Ferrari, *Probiviri:* Pantaleo Ancora, Nicola Gentile

Vi invitiamo a visitare frequentemente il sito dell'Associazione **www.assobancrp.it**
è il modo più semplice e tempestivo per essere costantemente aggiornati
su tutte le iniziative, convenzioni e servizi attivati a favore dei soci.